

La Ruota Edizioni

Storie de mai 'na gioia

Giulia Faina

Storie.de.mai.na.gioia su Instagram

Collana Stelle

Prima edizione: settembre 2022

Copyright © 2022 La Ruota Edizioni

Tel. 06 89715227

www.laruotaedizioni.it

redazione@laruotaedizioni.it

ISBN: 978-88-31457-76-7

Impaginazione e progetto grafico cover a cura di Valentina Modica

Giulia Faina

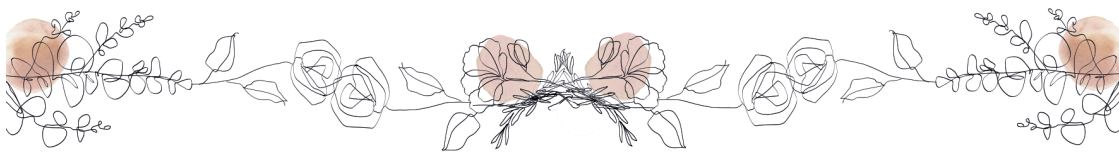
STORIE DE MAI 'NA GIOIA



*Ai miei segni d'aria, Gemelli e Acquario, il vento senza il quale non
sarei mai stata in grado di staccarmi da terra.*

*Il derubato che sorride, ruba qualcosa al ladro.
Ma il derubato che piange, ruba qualcosa a se stesso.*

da *Cosa sono le nuvole*, Domenico Modugno



STORIE DE MAI 'NA GIOIA

(Storie de gente che j'ha detto proprio male male male)

MA PERCHÈ
QUANDO SE PARLA DE
'STE COSE CE
DOVETE SEMPRE
METTE IN MEZZO
NOI DUE?





Maria Antonietta

Mamma mia, Maria Antoniè, che vita demmerda, quanto me dispiace. Sei pure dello Scorpione. E vabbè, cominciamo co' 'sta storia.

Allora, Maria Antonia Giuseppa Giovanna d'Asburgo-Lorena nasce a Vienna il 2 novembre del 1755.

È penultima di sedici figli e io penso che se avessi sedici figli, gli ultimi dieci me li scorderei.

E invece no, lei fu anche abbastanza viziata, soprattutto dalla sua istituttrice, che la riempì di quell'amore materno di cui la madre, l'imperatrice Maria Teresa, era invece un po' avara.

Vabbè, regà, ricordiamoci che parliamo de una donna che ha sfornato sedici regazzini. Una donna distrutta.

Allora, questa istituttrice non aveva capito



bene il suo lavoro, mi sa, perché non le insegna quasi un cazzo e Maria Antonietta arriva a 12 anni che non sa scrivere e non sa bene manco il tedesco. Ma quanti stipendi ha rubato questa tizia?

Proprio in perfetto clima mai 'na gioia, muore il padre durante un matrimonio importante e tutti i figli e tutte le figlie sò super tristi, pure perché mo rimangono con la madre, sempre l'imperatrice, che, managgia, non je n'andava bene una delle cose che facevano i figli.

Come tutte le ragazzine reali, pure a lei je viene accittato un matrimonio importante, con il delfino di Francia. Per un attimo ho pensato *vabbè, dai, in Francia, non j'è andata male*, poi mi sono ricordata.



Il 19 aprile 1770 avviene il matrimonio per procura e qualche giorno dopo parte per la sua nuova casa. A Shuttern avviene lo scambio della refurtiva, cioè lei: la infilano in un padiglione di legno, le tolgono tutte le vesti tedesche e le fanno indossare vestiti francesi.



Finalmente, Maria Antonietta incontra il marito, Luigi Augusto. Questo matrimonio parte all'insegna del mai 'na gioia: intanto Luigi le aveva fatto *catfishing*, cioè nel quadro s'era fatto fà più bello de quello che era.

E poi, ecco, diciamo che il matrimonio non verrà consumato subito. Nemmeno in breve tempo, diciamo.



Ovviamente in Francia sta sul cazzo a tutti, perché è austriaca. Pure il marito non la poteva vede', per via dell'odio verso l'Austria che il suo precettore gli inculcava in testa.

Povera Mary Ant, ci rimane male perché si accorge che Luigi l'aveva sposata solo per la ragion di Stato. Ma buongiorno.

Insomma, 'sto matrimonio non veniva consumato e tutta la corte francese, e pure quella viennese, stavano in attesa. Addirittura l'imperatrice Maria Teresa, con la sua solita discreta invadenza, c'aveva tutte spie che la informavano se questi avessero bombato oppure no. Niente, Luigi non è proprio attratto dalla moglie. Maria Teresa le dice che è colpa sua perché è 'na cozza. Che mamma caruccia.

Le cose però cambiano perché niente unisce due persone come l'odio per una terza, che in questo caso è Madame du Barry, l'amante di Luigi XV.

Maria Antonietta non je voleva nemmeno parlà, ma ovviamente Maria Teresa je scrive che è 'na cretina e che sta a fà saltà tutti i piani, quindi vedesse de salutalla. Alla fine, tra le due avviene una conversazione che andò, più o meno, così:



Dopo due anni di matrimonio, finalmente je la fanno. La bombata più sudata e attesa di sempre. Che, però, non fu un rapporto vero e proprio completo e, infatti, non è che avessero

proprio consumato, il problema c'è ancora.

Muore Luigi XV e Luigi Augusto, col titolo di Luigi XVI, sale al trono. A 18 anni, Maria Antonietta è regina di Francia.

Quell'uccellaccio del malaugurio della madre, scrive (sempre più o meno): “*Allora, o je dice un botto bene, o je dice un botto male. In ogni caso, mai 'na gioia.*”

Come regina, decisamente non è amata. È una donna, è straniera... ve lo devo di io? E infatti iniziano a uscì tutti libelli infamanti, pure tutte robe porno, cioè lei è vittima di *revenge porn* senza aver prima fatto del porno amatoriale con qualcuno di cui pensava di potersi fidare.

Parliamoci chiaro, Maria Antonietta fa 'na vita demmerda: la odiano tutti, viene costantemente calunniata, tutti je mettono pressioni perché deve fà un erede e la colpa se l'erede non esce fuori non è manco la sua, ma se la prendono comunque con lei. 'Nammerda, ve l'ho detto.

E allora lei soffoca i suoi dispiaceri in frivolezze, abiti, acconciature de capelli zozzi e puzzolenti (anche se lei se lavava un po' de più rispetto alla media a Versailles)... però vabbè insomma, lo so che da una parte ce viè da odialla, però veramente, porella, soffriva davvero.

Ma mentre lei spende e spande, la Francia se sta a morì de fame. Primavera 1775, scoppia la “guerra delle farine”.



Qualche mese dopo, Luigi XVI viene incoronato. Intanto, tutta la corte figliava tranne i due regnanti e, addirittura, arriva il fratello di Maria Antonietta, Giuseppe II, che vuole capì che sta succedendo. Ecco, dopo aver parlato con entrambi, scopre questo: non sapevano manco come si dovesse fare.

Poi, prima di riandarsene, lascia una lettera alla sorella pe' metterle ansia, così quella se dà 'na regolata e alla fine i due finalmente consumano. Proprio un bel rapporto completo, con tutti i crismi. Sette anni dopo il matrimonio.

Rimane incinta e pure durante la gravidanza je continuano a rompe le palle. Partorisce, davanti a tutta la corte. Perde i sensi, viene salassata. Dà alla luce una femmina e, ovviamente, non va bene a nessuno.

Fortunatamente, qualche tempo prima il marito le aveva regalato il Petit Trianon, una *dépendance* indipendente in cui lei si rifugia per starsene un po' per fatti suoi. Ovviamente pure su quello c'hanno tutti da ridire. In più lei aveva una cara amica, Madame de Polignac, a cui

concedeva grandi privilegi che mandavano il resto dei nobili su tutte le furie.

Aritorna Maria Teresa, che stavolta però fa le cose con dolcezza: le dice che forse stava a frequentà brutti giri, ma Mary Ant dice “no, no, ma’, stai tranquilla!”.

E infatti Tranquillo more... No, nel senso: Maria Teresa muore. Non come Tranquillo, però muore. Maria Antonietta, poverina, sviene dal dolore.

Luigi le rimane accanto durante il lutto e poco tempo dopo lei è di nuovo incinta: finalmente, un maschietto!

In tutta la Francia, però, si diffondono libelli satirici che mettono in dubbio la paternità del bambino. Eccheppalle, però.

Qualcosa comincia a cambiare: dopo anni in cui i Polignac, grazie all’amicizia con la regina, spadroneggiavano parecchio, Maria Antonietta comincia a guardarsi le spalle. Ormai, però, la sua reputazione è rovinata, viene accusata di fare più gli interessi dell’Austria che della Francia e, insomma, è odiatissima.

ZAN ZAN! Si aggiunge lo scandalo della collana! Un collanone brutto e coatto. Truffa che, però, fa realizzare a Maria Antonietta quanto pensassero tutti male di lei. Allora si dà una regolata e adotta uno stile di vita molto più sobrio e morigerato.

